

il **nuovo** concorso
a cattedra

Francese

nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classi di concorso:

A25 Seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado (Francese)

A24 Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (Francese)

a cura di **Giuseppe Sommella**

III Edizione



Comprende **software**
per effettuare
esercitazioni online



Accedi ai servizi riservati



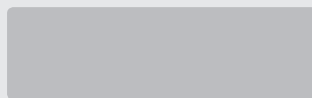
▼
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

▼
ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

▼
SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

▼
Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

▼
Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

il **nuovo** concorso
a cattedra

Francese

nella **scuola secondaria**

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Giuseppe Sommella**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Francese nella scuola secondaria – III Edizione
Copyright © 2019, 2016, 2013, EdISES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Autori:

Enza Dammiano (Parte Terza)

Anita Ricciotti Danese (Parte Quarta)

Giuseppe Sommella (Parti Prima e Seconda)

Maria Perbellini (per le Unità di Apprendimento 4, 5, 6, 7)

Traduzione del testo a cura di Angela Monetta e Isabella Rocco

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Redazione: EdISES – Napoli

Stampato presso Litografia Sograte S.r.l. – Città di Castello (PG)

Per conto della EdISES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 306 3

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Finalità e struttura dell'opera

La conoscenza di una o più lingue straniere appare, oggi, condizione imprescindibile in un mondo come il nostro proiettato incessantemente verso nuovi stimoli e sollecitazioni e che richiede sempre più competenze e saperi allo studente di oggi e al professionista di domani.

L'odierna struttura scolastica, secondo i principi base e gli ormai noti contenuti del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue* – validissimo strumento che offre un ampio *range* di possibilità, sia per il docente sia per lo studente, nell'insegnamento-apprendimento delle lingue – è orientata non solo all'insegnamento e consolidamento della prima lingua comunitaria di studio, l'inglese, ma anche della seconda lingua.

Pensato appositamente per i candidati al Concorso a Cattedra nella scuola secondaria, questo manuale è **interamente in lingua francese** eccetto la parte quarta relativa alla grammatica. Il testo segna le linee guida di una didattica nuova e innovativa, così come previsto e voluto dalle ultime riforme scolastiche, che vedono il rapporto docente/discente in un'ottica moderna e, soprattutto, compartecipativa.

Il testo affronta, nella **prima parte, l'insegnamento delle lingue straniere** nella scuola secondaria di primo e secondo grado così come stabilito dai dettami dell'Unione Europea: cosa significa insegnare, trasmettere, trasferire il sapere dal docente all'alunno. Veniamo, quindi, a conoscenza di come la materia viene studiata e approfondita in base all'indirizzo di studi prescelto, in ogni ordine e grado, degli **obiettivi specifici di apprendimento** e delle più **attuali metodologie**, come il CLIL, l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

Nella **seconda parte**, l'attenzione si sposta sensibilmente dall'insegnamento all'**apprendimento della lingua straniera**, soffermandosi su un lungo e approfondito *excursus* sulla **linguistica** e la **glottodidattica**; quest'ultima, avendo come finalità lo studio delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle lingue, è fondamentale nel supportare i docenti nella loro pianificazione, progettazione e attuazione dei programmi di educazione linguistica.

Viene qui, altresì, specificato e affrontato il **connubio tra lingua e cultura**, visto secondo nuove ottiche e modalità, ma nella consapevolezza che i valori fondanti di una società, con il proprio bagaglio di ideali, stili di vita e tradizioni, sono parte identificante di un popolo e del suo patrimonio di conoscenze ed esperienze intellettuali da tramandare.

Di fondamentale importanza, oggi più che mai, l'**apporto dei moderni strumenti multimediali** e dell'insegnamento a distanza, volto a favorire esperienze fra docenti fisicamente distanti, ma vicini grazie alle nuove risorse informatiche.

Proprio con l'ausilio dei nuovi impulsi del mondo multimediale, l'insegnamento delle lingue – in questo caso del francese – è destinato a diventare un obiettivo

primario e raggiungibile, nell'ottica di una europeizzazione fortemente voluta e richiesta dal mondo in cui viviamo e agiamo, e sempre più multilinguistico e multiculturale.

La tecnologia della comunicazione vede ormai il suo continuo e inarrestabile sviluppo in ogni settore lavorativo, e tanto più ciò deve valere per chi opera nel mondo della scuola, sia docente o apprendente. La scuola italiana non può non raccogliere la sfida lanciata dall'Europa in un'ottica di modernizzazione e avanguardia. Una società come la nostra non può arrestarsi al possesso di risultati e saperi, considerati acquisiti, ma deve continuamente conquistarne altri: il compito dell'insegnante è quello di preparare gli alunni a queste necessarie conquiste, animando in loro il desiderio di aggiungervi ogni volta qualcosa.

Inoltre, si dà spazio alla **pratica dell'attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, in uno specifico capitolo contenente esempi di **Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe finalizzata alla **progettazione e conduzione** di lezioni efficaci.

La **parte terza** è interamente dedicata allo studio e all'approfondimento della **letteratura** francese dalle origini ai nostri giorni. Si tratta di uno strumento indispensabile per poter dimostrare la capacità di leggere, analizzare e interpretare testi di vari generi letterari.

La **parte quarta** contiene un utile compendio di **grammatica**, in linea con i principi del Quadro europeo come di riferimento per la lingua. Chiude il volume un'utilissima **Appendice**, interamente in lingua francese, con nozioni di base sulle competenze psico-pedagogiche e didattiche e con elementi di ordinamento scolastico italiano.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito edises.it secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
www.concorsoacattedra.it

Indice

Parte Prima

L'insegnamento della lingua francese nelle scuole

Chapitre 1 L'Europe pour l'enseignement des langues étrangères

1.1 Le cadre européen	1
1.2 Les choix de l'Italie	2

Chapitre 2 L'enseignement des langues étrangères à l'école secondaire du programme au curriculum

2.1 Du programme au curriculum	10
2.2 Les règlements.....	12
2.3 Des Indications Nationales du 2004 à celles du 2012	14
2.4 Objectifs et cibles d'apprentissage pour le développement des compétences à la fin de l'école secondaire du premier cycle de formation pour la deuxième langue communautaire	15
2.5 L'enseignement de la deuxième langue communautaire à l'école secondaire du premier cycle de formation	16
2.6 L'enseignement des langues étrangères à l'école secondaire du deuxième cycle de formation.....	18
2.6.1 L'enseignement des langues étrangères dans les lycées.....	21
2.6.2 L'enseignement des langues étrangères dans l'enseignement professionnel	23
2.6.3 L'enseignement des langues étrangères dans l'enseignement technique	26
2.7 Enseignement et apprentissage d'une discipline non linguistique dans une autre langue	28
2.8 Le Portfolio et le Passeport.....	32
2.9 Auto-évaluation des compétences linguistiques	34
2.10 Les répercussions de la méthodologie EMILE sur les programmes scolaires.....	44
2.11 La méthodologie EMILE: de l'Europe à l'enseignement secondaire supérieur italien	45

Parte Seconda

L'apprendimento della lingua straniera

Chapitre 1 La linguistique

1.1 La linguistique générale	54
1.2 La linguistique formelle.....	57

Chapitre 2 La didactique des langues

2.1 La glottodidactique et l'apprentissage des langues en Italie.....	59
---	----



2.2	Les approches et méthodes les plus courantes	63
2.3	Les intelligences multiples.....	68
2.4	Les supports didactiques multimédia	71
2.5	La formation à distance	75

Chapitre 3 La liaison entre langue et culture

3.1	Qu'entendons-nous par civilisation ?	78
3.2	La civilisation et son enseignement dans le système scolaire italien	79
3.3	Indications méthodologiques.....	83
3.4	Qu'entendons-nous par le mot « texte » ?	84

Chapitre 4 Quelques exemples d'Unités d'Apprentissage

Unité d'Apprentissage 1	Le système institutionnel français et le système institutionnel italien, deux modèles comparés.....	87
Unité d'Apprentissage 2	Le système scolaire français à travers la méthode d'enseignement d'une discipline.....	98
Unité d'Apprentissage 3	La découverte des aspects culturels d'un pays par le biais du multimédia.....	106
Unité d'Apprentissage 4	Les fêtes et les traditions nationales.....	112
Unité d'Apprentissage 5	Le passé composé	121
Unité d'Apprentissage 6	Les causes de la Révolution Française.....	130
Unité d'Apprentissage 7	Développement et renforcement des compétences réceptives	138
Unità di Apprendimento 8	Restare in forma: gli alimenti	
Unità di Apprendimento 9	La produzione scritta	
Unità di Apprendimento 10	Liberté, égalité, fraternité.....	
Unità di Apprendimento 11	L'Unione Europea	
Unità di Apprendimento 12	Il futurismo e Apollinaire	
Unità di Apprendimento 13	L'offerta commerciale.....	

Parte Terza Storia e letteratura

Introduction au Moyen Âge.....	149
--------------------------------	-----

Chapitre 1 Le Haut Moyen Âge: des origines au XIème siècle

1.1	Contexte socio-historique	151
1.1.1	Vème - VIIIème siècle: Règne des Mérovingiens	151
1.1.2	VIIIème - Xème siècle: Règne des Carolingiens	151
1.1.3	Xème - XIème siècle: Règne des Capétiens.....	152
1.2	Contexte culturel	152
1.3	Aux origines de la langue française	153
1.4	Aux origines de la littérature française.....	154

1.5	Origine et diffusion de la poésie lyrique	155
1.5.1	Les troubadours	156
1.5.2	Les trouvères.....	157

Chapitre 2 Le Bas Moyen Âge: XIIème et XIIIème siècle

2.1	Contexte socio-historique	158
2.1.1	Le développement historique	158
2.1.2	La formation d'une nouvelle société	159
2.2	Contexte culturel	159
2.3	Les chansons de geste	160
2.3.1	Thèmes et style	160
2.3.2	Les cycles.....	161
2.4	La Chanson de Roland	162
2.4.1	Contenu de l'œuvre	162
2.4.2	Thèmes et personnages	163
2.5	Le roman courtois.....	163
2.5.1	La matière de Bretagne	164
2.5.2	Le cycle du Graal.....	165
2.5.3	La légende de Tristan et Iseult.....	165
2.6	Chrétien de Troyes.....	166
2.6.1	La vie et les œuvres	166
2.6.2	Thèmes et style	166
2.6.3	Quelques romans	167
2.7	Marie de France	168
2.7.1	La vie et les œuvres	169
2.8	La littérature bourgeoise	169
2.9	Les fabliaux.....	169
2.10	Les bestiaires.....	170
2.11	Le Roman de Renart.....	170
2.12	La poésie lyrique et allégorique	171
2.13	Jean Bodel.....	171
2.13.1	La vie et les œuvres	171
2.14	Rutebeuf	172
2.14.1	La vie et les œuvres	172
2.15	Le Roman de la Rose	173
2.16	Le théâtre.....	173
2.17	Adam de la Halle.....	174
2.17.1	La vie et les œuvres	174

Chapitre 3 Le Bas Moyen Âge: XIVème et XVème siècle

3.1	Contexte socio-historique	176
3.2	Contexte culturel	177
3.3	Le lyrisme.....	177
3.4	Guillaume de Machaut	177
3.4.1	La vie	178
3.4.2	Les œuvres	178
3.5	Christine de Pisan	178

3.5.1	La vie	178
3.5.2	Les œuvres	179
3.6	Alain Chartier	179
3.6.1	La vie	179
3.6.2	Les œuvres	179
3.7	Charles d'Orléans.....	180
3.7.1	La vie	180
3.7.2	Les œuvres	180
3.8	François Villon.....	181
3.8.1	La vie	181
3.8.2	Les œuvres	181
3.9	La prose	182
3.10	La nouvelle	182
3.11	Antoine de La Sale	183
3.12	Les chroniqueurs.....	183
3.13	Jean Froissart	183
3.13.1	La vie	183
3.13.2	Les œuvres	184
3.14	Philippe de Commines.....	184
3.14.1	La vie	184
3.14.2	Les œuvres	184
3.15	Le théâtre.....	185
3.16	Le théâtre religieux.....	185
3.17	Le théâtre profane	186

Introduction au XVIème siècle: la Renaissance.....	189
--	-----

Chapitre 4 La poésie de la Renaissance

4.1	Les grands Rhétoriciens.....	194
4.2	Clément Marot	194
4.2.1	La vie	194
4.2.2	Les œuvres	195
4.3	L'école de Lyon.....	195
4.4	Maurice Scève.....	196
4.4.1	La vie	196
4.4.2	Les œuvres	196
4.5	Louise Labé	197
4.5.1	La vie	197
4.5.2	Les œuvres	198
4.6	Pernette du Guillet.....	198
4.7	La Pléiade	198
4.8	Joachim du Bellay.....	200
4.8.1	La vie	200
4.8.2	Les œuvres	200
4.9	Pierre de Ronsard	201
4.9.1	La vie	201
4.9.2	Les œuvres	201

4.10	Jean-Antoine de Baïf	202
4.11	Rémy Belleau	203

Chapitre 5 La prose et le théâtre au XVIème siècle

5.1	La littérature en prose au XVIème siècle	204
5.2	François Rabelais	205
5.2.1	La vie	205
5.2.2	Les œuvres	205
5.3	Michel Eyquem de Montaigne	207
5.3.1	La vie	207
5.3.2	Les œuvres	208
5.3.3	Les thèmes	208
5.3.4	Style et fortune	209
5.4	Le théâtre	209
5.5	Étienne Jodelle	210
5.5.1	La vie et les œuvres	210
5.6	Robert Garnier	210
5.6.1	La vie	211
5.6.2	Les œuvres	211
5.7	Antoine de Montchrestien	212
5.8	Alexandre Le Hardy	212

Introduction au XVIIème siècle: le Grand Siècle	213
---	-----

Chapitre 6 La poésie

6.1	Théodore Agrippa d'Aubigné	219
6.1.1	La vie	219
6.1.2	Les œuvres	219
6.2	Théophile de Viau	220
6.2.1	La vie	220
6.2.2	Les œuvres	221
6.3	Tristan L'Hermite	221
6.3.1	La vie	221
6.3.2	Les œuvres	221
6.4	Antoine Girard de Saint-Amant	222
6.4.1	La vie	222
6.4.2	Les œuvres	222
6.5	François de Malherbe	222
6.5.1	La vie	222
6.5.2	Les œuvres	223

Chapitre 7 Le théâtre

7.1	L'évolution du théâtre	224
7.2	Le théâtre classique	224
7.2.1	Les principes	225
7.2.2	Les règles	225
7.2.3	Les genres	225

7.3	Pierre Corneille	226
7.3.1	La vie	226
7.3.2	Les œuvres	226
7.4	Jean Racine	228
7.4.1	La vie	229
7.4.2	Les œuvres	229
7.5	Molière	231
7.5.1	La vie	231
7.5.2	Les œuvres	232

Chapitre 8 Le roman

8.1	L'évolution du genre romanesque	234
8.2	Honoré d'Urfé	234
8.2.1	La vie	234
8.2.2	Les œuvres	235
8.3	Madeleine de Scudéry	235
8.3.1	La vie	236
8.3.2	Les œuvres	236
8.4	Charles Sorel	237
8.4.1	La vie	237
8.4.2	Les œuvres	237
8.5	Paul Scarron	238
8.5.1	La vie	238
8.5.2	Les œuvres	238
8.6	Cyrano de Bergerac	239
8.6.1	La vie	239
8.6.2	Les œuvres	239
8.7	Gabriel Joseph de Lavergne, comte de Guilleragues	240
8.7.1	La vie	240
8.7.2	Les œuvres	240
8.8	Madame de La Fayette	241
8.8.1	La vie	241
8.8.2	Les œuvres	242

Chapitre 9 Moralistes et critiques

9.1	Jean de La Fontaine	243
9.1.1	La vie	243
9.1.2	Les œuvres	243
9.2	François VI de La Rochefoucauld	245
9.2.1	La vie	245
9.2.2	Les œuvres	245
9.3	Jean de La Bruyère	246
9.3.1	La vie	246
9.3.2	Les œuvres	247
9.4	Jacques Bénigne Bossuet	247
9.4.1	La vie	247
9.4.2	Les œuvres	248

9.5	François de Salignac de La Mothe Fénelon	248
9.5.1	La vie	248
9.5.2	Les œuvres	249
9.6	Nicolas Boileau	250
9.6.1	La vie	250
9.6.2	Les œuvres	250

Introduction au XVIIIème siècle: le Siècle des Lumières	253
---	-----

Chapitre 10 Les grands philosophes

10.1	Charles Louis de Secondat, baron de Montesquieu	259
10.1.1	La vie	259
10.1.2	Les œuvres	259
10.2	Voltaire.....	261
10.2.1	La vie	261
10.2.2	Les œuvres	261
10.3	Denis Diderot et Jean Le Rond d'Alembert	263
10.3.1	Denis Diderot	263
10.3.2	Jean Le Rond d'Alembert.....	264
10.4	L' <i>Encyclopédie</i>	264
10.4.1	Genèse de l'œuvre.....	265
10.4.2	Structure et intention de l'œuvre	265
10.5	Jean-Jacques Rousseau	266
10.5.1	La vie	266
10.5.2	Les œuvres	266

Chapitre 11 Le roman

11.1	L'évolution du roman	268
11.2	Alain-René Lesage	268
11.2.1	La vie	268
11.2.2	Les œuvres	269
11.3	Antoine-François Prévost	269
11.3.1	La vie	269
11.3.2	Les œuvres	270
11.4	Pierre Chardelos de Laclos	270
11.4.1	La vie	271
11.4.2	Les œuvres	271
11.5	Donatien-Alphonse-François, comte de Sade.....	272
11.5.1	La vie	272
11.5.2	Les œuvres	272

Chapitre 12 Le théâtre et la poésie

12.1	L'évolution du théâtre	274
12.2	Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux	274
12.2.1	La vie	274
12.2.2	Les œuvres	275
12.3	Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais.....	276

12.3.1	La vie	276
12.3.2	Les œuvres	276
12.4	L'évolution de la poésie	277
12.5	André Chénier	278
12.5.1	La vie	278
12.5.2	Les œuvres	278

Introduction au XIXème siècle	281
-------------------------------------	-----

Chapitre 13 Le Romantisme

13.1	Introduction au Romantisme	283
13.2	Histoire du Romantisme	284
13.3	Caractéristiques du Romantisme	284
13.3.1	Du point de vue thématique	285
13.3.2	Du point de vue stylistique	285
13.4	Sur la voie du Romantisme	285
13.5	Madame de Staël	286
13.5.1	La vie	286
13.5.2	Les œuvres	286
13.6	Benjamin Constant	288
13.6.1	La vie	288
13.6.2	Les œuvres	288
13.7	Pivert de Senancour	289
13.7.1	La vie	289
13.7.2	Les œuvres	289

Chapitre 14 Les grands romantiques

14.1	René de Chateaubriand	291
14.1.1	La vie	291
14.1.2	Les œuvres	292
14.2	Alphonse de Lamartine	294
14.2.1	La vie	294
14.2.2	Les œuvres	295
14.3	Alfred de Vigny	296
14.3.1	La vie	297
14.3.2	Les œuvres	297
14.4	Victor Hugo	299
14.4.1	La vie	299
14.4.2	Les œuvres	300
14.4.3	Le poète	300
14.4.4	Le dramaturge	301
14.4.5	Le romancier	302

Chapitre 15 La seconde génération romantique

15.1	Le second Romantisme	304
15.2	Alfred de Musset	304
15.2.1	La vie	304

15.2.2	Les œuvres	305
15.3	Gérard de Nerval	306
15.3.1	La vie	307
15.3.2	Les œuvres	307
15.4	Charles Augustin Sainte-Beuve	309
15.4.1	La vie	309
15.4.2	Les œuvres	309

Chapitre 16 Les romanciers romantiques

16.1	Le roman romantique	311
16.1.1	Le roman autobiographique	311
16.1.2	Le roman historique	311
16.1.3	Le roman social	312
16.1.4	Le roman fantastique	312
16.2	George Sand	312
16.2.1	La vie	312
16.2.2	Les œuvres	313
16.3	Prosper Mérimée	314
16.3.1	La vie	314
16.3.2	Les œuvres	315
16.4	Alexandre Dumas	316
16.4.1	La vie	316
16.4.2	Les œuvres	316
16.5	Alexandre Dumas fils	318
16.5.1	La vie	318
16.5.2	Les œuvres	318

Chapitre 17 Le roman entre Romantisme et Réalisme

17.1	Nouvelles tendances réalistes	320
17.2	Stendhal	320
17.2.1	La vie	320
17.2.2	Les œuvres	321
17.3	Honoré de Balzac	323
17.3.1	La vie	324
17.3.2	Les œuvres	324
17.3.3	Les thèmes	325
17.3.4	Quelques romans	326

Chapitre 18 Théophile Gautier et le culte de la forme

18.1	Théophile Gautier	327
18.1.1	La vie	327
18.1.2	L'œuvre	327
18.2	L'école parnassienne	329
18.3	Leconte de Lisle	329
18.3.1	La vie	330
18.3.2	Les œuvres	330
18.4	Sully Prudhomme	330

18.4.1 La vie	330
18.4.2 Les œuvres	330

Chapitre 19 Le Réalisme

19.1 Qu'est ce que le Réalisme?	332
19.1.1 Le contexte. Du point de vue historique	332
19.1.2 Du point de vue social	332
19.1.3 Du point de vue culturel	333
19.1.4 Caractéristiques du Réalisme	333
19.2 Gustave Flaubert.....	334
19.2.1 La vie	334
19.2.2 Les œuvres	335
19.3 Edmond et Jules Goncourt.....	337
19.3.1 La vie	337
19.3.2 Les œuvres	337

Chapitre 20 Le Naturalisme

20.1 Qu'est ce que le Naturalisme?	339
20.2 Émile Zola.....	339
20.2.1 La vie	340
20.2.2 Les œuvres	340
20.3 Guy de Maupassant	343
20.3.1 La vie	343
20.3.2 Les œuvres	343
20.4 Alphonse Daudet.....	345
20.4.1 La vie	345
20.4.2 Les œuvres	345

Chapitre 21 Sur la voie du Symbolisme

21.1 La fin de siècle.....	347
21.1.1 Le contexte. Du point de vue historique	347
21.1.2 Du point de vue économique et social	348
21.1.3 Du point de vue culturel.....	348
21.2 Charles Baudelaire	349
21.2.1 La vie	349
21.2.2 Les œuvres	349
21.3 Paul Verlaine	351
21.3.1 La vie	352
21.3.2 Les œuvres	352
21.4 Arthur Rimbaud	354
21.4.1 La vie	354
21.4.2 Les œuvres	354
21.5 Stéphane Mallarmé	356
21.5.1 La vie	356
21.5.2 Les œuvres	356

Chapitre 22 Décadence et Symbolisme

22.1 Dans la mouvance décadente	358
---------------------------------------	-----

22.1.1	La Décadence	358
22.1.2	Le Symbolisme	359
22.2	La poésie symboliste.....	359
22.2.1	Comte de Lautréamont	359
22.3	Le roman décadent.....	360
22.3.1	Joris-Karl Huysmans	360
22.3.2	Villiers de l'Isle-Adam	361
22.3.3	Eugène Fromentin	362
	Introduction au XXème siècle	363
	De 1900 à la Grande Guerre	367
Chapitre 23 L'évolution de la poésie avant 1914		
23.1	Les tendances poétiques de l'avant-guerre.....	369
23.2	Francis Jammes.....	369
23.2.1	La vie	369
23.2.2	Les œuvres	370
23.3	Blaise Cendrars.....	370
23.3.1	La vie	370
23.3.2	Les œuvres	371
23.4	Charles Péguy	371
23.4.1	La vie	372
23.4.2	Les œuvres	372
23.5	Guillaume Apollinaire	374
23.5.1	La vie	374
23.5.2	Les œuvres	374
23.6	Paul Valéry	376
23.6.1	La vie	376
23.6.2	Les œuvres	377
Chapitre 24 L'évolution du roman avant 1914		
24.1	Le roman de l'avant-guerre	379
24.2	Maurice Barrès	379
24.2.1	La vie	380
24.2.2	Les œuvres	380
24.3	Anatole France	381
24.3.1	La vie	381
24.3.2	Les œuvres	382
24.4	Romain Rolland	383
24.4.1	La vie	384
24.4.2	Les œuvres	384
24.5	Paul Bourget.....	385
24.5.1	La vie	385
24.5.2	Les œuvres	385
24.6	Alain Fournier	387
24.6.1	La vie	387
24.6.2	Les œuvres	388

24.7	Jules Renard.....	388
24.7.1	La vie	389
24.7.2	Les œuvres	389
24.8	André Gide	390
24.8.1	La vie	390
24.8.2	Les œuvres	390
24.9	Marcel Proust.....	393
24.9.1	La vie	393
24.9.2	Les œuvres	394

Chapitre 25 Le théâtre avant 1914

25.1	Le théâtre de l'avant-guerre	397
25.2	Paul Claudel	397
25.2.1	La vie	397
25.2.2	Les œuvres	398
25.2.3	Le dramaturge	399
25.2.4	Le poète	400
25.3	Edmond Rostand.....	401
25.3.1	La vie	401
25.3.2	Les œuvres	401
25.4	Alfred Jarry	402
25.4.1	La vie	402
25.4.2	Les œuvres	403

L'entre-deux-guerres et la Seconde Guerre Mondiale	405
--	-----

Chapitre 26 Le Surréalisme

26.1	Entre Dadaïsme et Surréalisme	408
26.2	Tristan Tzara.....	410
26.2.1	La vie	410
26.2.2	Les œuvres	411
26.3	André Breton.....	412
26.3.1	La vie	412
26.3.2	Les œuvres	412
26.4	Robert Desnos	413
26.4.1	La vie	414
26.4.2	Les œuvres	414
26.5	Benjamin Péret.....	415
26.5.1	La vie	415
26.5.2	Les œuvres	415
26.6	Paul Eluard	416
26.6.1	La vie	416
26.6.2	Les œuvres	416
26.7	Louis Aragon	417
26.7.1	La vie	417
26.7.2	Les œuvres	418

Chapitre 27 Le roman de l'entre-deux-guerres

27.1 Les itinéraires romanesques	420
27.2 Jules Romains	421
27.2.1 La vie	421
27.2.2 Les œuvres	421
27.3 François Mauriac	422
27.3.1 La vie	423
27.3.2 Les œuvres	423
27.4 André Malraux	425
27.4.1 La vie	425
27.4.2 Les œuvres	426
27.5 Antoine de Saint-Exupéry	427
27.5.1 La vie	427
27.5.2 Les œuvres	428
27.6 Céline	430
27.6.1 La vie	430
27.6.2 Les œuvres	431
27.7 Colette	432
27.7.1 La vie	432
27.7.2 Les œuvres	433

Chapitre 28 Le théâtre de l'entre-deux-guerres

28.1 Le théâtre à la veille de la Seconde Guerre Mondiale	435
28.2 Édouard Bourdet	435
28.2.1 La vie	436
28.2.2 Les œuvres	436
28.3 Armand Salacrou	436
28.3.1 La vie	437
28.3.2 Les œuvres	437
28.4 Jean Giraudoux	438
28.4.1 La vie	438
28.4.2 Les œuvres	438
28.4.3 Le romancier	438
28.4.4 Le dramaturge	439
28.5 Antonin Artaud	440
28.5.1 La vie	440
28.5.2 Les œuvres	440

De 1945 à nos jours	443
---------------------------	-----

Chapitre 29 L'Existentialisme

29.1 Le courant existentialiste	446
29.1.1 L'Existentialisme de Sartre	446
29.2 Jean-Paul Sartre	447
29.2.1 La vie	447
29.2.2 Les œuvres	448

29.2.3	Le philosophe.....	448
29.2.4	Le romancier.....	449
29.2.5	Le dramaturge.....	449
29.2.6	Le critique.....	451
29.3	Simone de Beauvoir.....	451
29.3.1	La vie.....	451
29.3.2	Les œuvres.....	452
29.4	Albert Camus.....	453
29.4.1	La vie.....	453
29.4.2	Les œuvres.....	454

Chapitre 30 Le théâtre dès 1945

30.1	Le théâtre de l'absurde.....	457
30.2	Jean Anouilh.....	458
30.2.1	La vie.....	458
30.2.2	Les œuvres.....	458
30.3	Eugène Ionesco.....	459
30.3.1	La vie.....	459
30.3.2	Les œuvres.....	460
30.4	Samuel Beckett.....	462
30.4.1	La vie.....	462
30.4.2	Les œuvres.....	462
30.5	Jean Genet.....	464
30.5.1	La vie.....	464
30.5.2	Les œuvres.....	465

Chapitre 31 L'évolution du roman

31.1	Nouvelles tendances du roman.....	466
31.2	Les écrivains «indépendants».....	467
31.2.1	Julien Gracq.....	467
31.2.2	Boris Vian.....	468
31.2.3	Jean Giono.....	470
31.2.4	Marguerite Duras.....	472
31.2.5	Marguerite Yourcenar.....	474
31.3	L'OuLiPo.....	476
31.3.1	Raymond Queneau.....	476
31.3.2	George Perec.....	478
31.4	Le Nouveau Roman.....	479
31.4.1	Alain Robbe-Grillet.....	480
31.4.2	Michel Butor.....	481
31.4.3	Claude Simon.....	481
31.5.3	Nathalie Sarraute.....	482

Chapitre 32 La poésie dès 1945

32.1	La poésie dès 1945.....	484
32.2	Saint-John Perse.....	484
32.2.1	La vie.....	484

32.2.2 Les œuvres	485
32.3 René Char	486
32.3.1 La vie	486
32.3.2 Les œuvres	486
32.4 Francis Ponge	487
32.4.1 La vie	487
32.4.2 Les œuvres	487
32.5 Jacques Prévert	488
32.5.1 La vie	488
32.5.2 Les œuvres	488
32.6 Yves Bonnefoy	490
32.6.1 La vie	490
32.6.2 Les œuvres	490
Annexe. Les tendances contemporaines	491

Parte Quarta Grammatica

Quadro europeo comune di riferimento per le lingue	499
--	-----

Capitolo 1 I suoni e la scrittura

1.1 L'alfabeto grafico	501
1.2 L'alfabeto fonetico	503
1.2.1 Le vocali (les voyelles)	503
1.2.2 Le consonanti (les consonnes)	505
1.3 Il legamento (<i>la liaison</i>)	512
1.4 L'elisione	514
1.5 La divisione in sillabe	515
1.6 Gli accenti	515
1.6.1 L'accento tonico	515
1.6.2 L'accento grafico	516
1.7 La cediglia (<i>la cédille</i>)	518
1.8 La <i>linette</i> , il trattino o <i>trait d'union</i>	518
1.9 I segni d'interpunzione	518

Capitolo 2 Il genere dei nomi	520
-------------------------------------	-----

Capitolo 3 La formazione del femminile dei nomi e degli aggettivi	526
---	-----

Capitolo 4 La formazione del plurale dei nomi e degli aggettivi	529
---	-----

Capitolo 5 Gli aggettivi qualificativi

5.1 Le forme degli aggettivi: casi particolari	531
5.2 La posizione dell'aggettivo	532

5.3 La formazione del comparativo e del superlativo.....	534
5.3.1 Particolarità del comparativo	535
5.3.2 Il superlativo	537
Capitolo 6 Gli articoli	
6.1 L'articolo determinativo.....	538
6.2 L'articolo <i>défini</i> contracté o preposizione articolata	541
6.3 L'articolo indeterminativo o <i>indéfini</i>	542
6.4 L'articolo partitivo	543
Capitolo 7 Aggettivi e pronomi dimostrativi	
7.1 Le forme e gli usi degli aggettivi dimostrativi	547
7.2 Le forme e gli usi dei pronomi dimostrativi.....	548
Capitolo 8 Aggettivi e pronomi possessivi	
8.1 Le forme e gli usi degli aggettivi possessivi	551
8.2 Le forme e gli usi dei pronomi possessivi.....	553
Capitolo 9 Aggettivi e pronomi interrogativi.....	555
Capitolo 10 Aggettivi numerali	
10.1 Le forme e gli usi degli aggettivi numerali cardinali.....	557
10.2 Le forme e gli usi degli aggettivi numerali ordinali	559
10.3 Espressioni particolari	560
10.4 Le misure.....	562
10.5 Espressione dell'ora.....	564
Capitolo 11 Aggettivi e pronomi indefiniti	
11.1 Le forme e gli usi	566
11.2 Per localizzare	570
11.3 Il pronome personale <i>on</i>	570
11.4 Altri aggettivi e pronomi indefiniti.....	571
Capitolo 12 Pronomi relativi	
12.1 Le forme e gli usi	573
12.2 La subordinata relativa	576
Capitolo 13 Pronomi personali	
13.1 Le forme e gli usi	577
13.2 Pronomi riflessivi	581
13.3 Pronomi complemento semplici diretti	583
13.4 Pronomi semplici indiretti	584
13.5 Le particelle pronominali <i>y</i> e <i>en</i>	584
13.6 Pronomi accoppiati o doppi.....	586
13.7 Espressioni particolari	588
13.8 Pronomi complemento nei gallicismi	588

Capitolo 14 Le forme della frase

14.1 La frase interrogativa	590
14.1.1 L'interrogazione totale	590
14.1.2 L'interrogazione parziale	591
14.2 L'interrogativa indiretta	594
14.3 La frase negativa	595
14.4 La frase esclamativa	598

Capitolo 15 I verbi

15.1 Le funzioni del verbo	600
15.2 I verbi impersonali	603
15.3 Le forme verbali nei gallicismi	605
15.4 Collocare nel tempo	607
15.5 La forma attiva e la forma passiva	609
15.6 Ausiliari e semiauxiliari	611
15.6.1 <i>Avoir</i>	611
15.6.2 <i>Être</i>	613
15.6.3 I verbi servili (o semiauxiliari)	614
15.7 L'accordo del verbo con il soggetto	615

Capitolo 16 Modi e tempi verbali

16.1 Mode indicatif	617
16.1.1 Temps simples	619
16.1.2 Temps composés	620
16.2 Mode conditionnel	621
16.3 Mode subjonctif	621
16.4 Mode impératif	624
16.5 Mode infinitif	624
16.6 Mode participe	625
16.6.1 Casi particolari	628

Capitolo 17 La coniugazione dei verbi

17.1 La formazione dei tempi	632
17.2 Verbi regolari e irregolari	635
17.2.1 I verbi del 1° gruppo	635
17.2.2 I verbi del 2° gruppo	637
17.2.3 I verbi del 3° gruppo	637
17.2.4 Gli ausiliari	647

Capitolo 18 Le parti invariabili del discorso

18.1 Gli avverbi	653
18.1.1 Particolarità	654
18.2.1 La posizione dell'avverbio	656
18.2 Le preposizioni	657
18.3 Le congiunzioni	664

18.4 L'interiezione	666
---------------------------	-----

Il francese nella vita quotidiana	668
---	-----

Appendice

Compétences didactiques et psychopédagogiques et notions de base sur le système scolaire

1 Les théories d'apprentissage et la psychologie de l'éducation	682
2 Psychologie du développement	684
3 Les compétences psycho-pédagogiques	687
4 Les compétences didactiques de l'enseignant	689
5 La conception du programme	691
6 Manuels et nouvelles technologies pour l'enseignement	692
7 Les compétences sociales de l'enseignant.....	694
8 Styles d'apprentissage et styles d'enseignement	697
9 De l'invalidité aux Besoins Éducatifs Spéciaux.....	699
10 Continuité, orientation et évaluation	701
11 L'évolution historique de l'école italienne	701
12 L'école maternelle et l'école de premier cycle	704
13 Le second cycle de l'éducation	706
14 Les organisations des instituts professionnels, des instituts techniques, des lycées.....	709
15 L'Union européenne et la subsidiarité envers les systèmes scolaires des pays membres	711
16 Autonomie scolaire et direction	714
17 La communauté scolaire comme lieu de la participation : les organes collégiaux d'établissement.....	717
18 L'enseignant : statut juridique et profil contractuel.....	719
19 Les étudiants aux besoins éducatifs spéciaux.....	722
20 L'organisation de l'État – Le Ministère de l'éducation, de l'université et de la recherche.....	724
21 Les autonomies territoriales de la République	726
22 L'administration publique dans la Constitution et dans la loi.....	728
23 La relation de travail dans l'Administration Publique	730
 Autori.....	 732

Parte Prima

L'insegnamento della lingua francese nelle scuole

SOMMARIO

Chapitre 1

L'Europe pour l'enseignement des langues étrangères

Chapitre 2

L'enseignement des langues étrangères à l'école secondaire du programme au curriculum

Chapitre 1

L'Europe pour l'enseignement des langues étrangères

1.1 Le cadre européen

Dès le milieu des années 1970, l'Union Européenne a considéré que l'un des éléments prioritaires de son action devait être, dans le domaine de l'éducation, le renforcement de l'étude des langues étrangères. Les Conseils européens de Stockholm (23 et 24 mars 2001) et de Barcelone (15 et 16 mars 2002), ont soutenu l'effort des pays membres d'adopter précocement l'enseignement de deux langues étrangères marquant l'objectif stratégique du *Conseil européen de Lisbonne de 2000* de faire de l'Union européenne l'économie la plus compétitive et la plus dynamique du monde, basée sur la connaissance.

La capacité de communiquer en langues étrangères fait partie, en effet, *des huit compétences clés*¹ que le Parlement et le Conseil de l'Union européenne jugent nécessaires afin de permettre à l'individu d'apprendre durant toute sa vie et de pouvoir exercer le droit de citoyenneté active dans les pays de l'Union.

De plus, le cadre stratégique «Éducation et formation 2020» a défini l'apprentissage des langues comme une priorité.

L'engagement des organismes de l'Union pour la réalisation d'objectifs d'apprentissage partagés et de méthodes d'enseignement menant les citoyens européens à communiquer entre eux, a été constant dans le temps. En 2002, le Conseil de l'Europe en édictant le *Cadre Européen Commun de Référence pour les Langues. Apprendre, enseigner, évaluer*, a donné des indications précises sur la manière de définir les objectifs d'apprentissage afin de pouvoir les déterminer sur la base de critères de référence communs.

Les politiques européennes en matière d'éducation font maintenant partie du chemin défini par la stratégie Europe 2020 et attribuent un rôle fondamental aux compétences linguistiques.

¹ *Recommandation du 18 décembre 2006 sur les compétences clés pour l'apprentissage permanent (2006/962/CE)*: 1) la communication dans la langue maternelle; 2) communication dans les langues étrangères; 3) compétences mathématiques et compétences de base dans les sciences et technologies; 4) compétences numériques; 5) apprendre à apprendre; 6) compétences sociales et civiques; 7) esprit d'initiative et entrepreneuriat; 8) conscience et expression culturelle.

Europe 2020

« Europe 2020 » poursuit le travail de la stratégie de Lisbonne et repose sur les objectifs qu'elle a atteints, mais se distingue par le fait qu'elle concentre ses actions sur l'amélioration de la collaboration entre l'Union et les États membres. Le nouveau programme européen établit trois priorités :

1. **une croissance basée sur la connaissance en tant que facteur de richesse** : dans un monde où les produits et les processus diffèrent en fonction de l'innovation, les opportunités et la cohésion sociale doivent être renforcées en mettant en valeur l'efficacité de l'instruction, la recherche et l'économie numérique;

2. **implication des citoyens dans une société participative** : l'acquisition de nouvelles compétences, l'accent mis sur la créativité et l'innovation, le développement de l'esprit d'entreprise et la possibilité de changer facilement d'emploi sont les facteurs essentiels d'un monde offrant davantage d'emplois;

3. **une économie compétitive, interconnectée et plus verte** : l'UE devra être plus efficace en termes de compétitivité et de productivité en réduisant et en rationalisant la consommation d'énergies et de ressources renouvelables, dans un contexte où l'énergie et les ressources entraînent des coûts élevés et une pression concurrentielle importante.

Une telle approche aide à stimuler la croissance et à atteindre les objectifs environnementaux. Tous les secteurs technologiques en bénéficieront. Pour ce faire, le renforcement des infrastructures ainsi que l'interconnexion infrastructurelle, la réduction des charges administratives et la rapidité du marché pour l'exploitation des innovations contribueront également de manière efficace.

1.2 Les choix de l'Italie

En Italie, les choix faits par les gouvernements pour le système scolaire ont été considérés comme fluctuants et parfois contradictoires. Afin de rester strictement informatif et concret, nous préférons examiner rapidement les passages les plus significatifs marqués par les mesures législatives élaborées par les ministres qui se sont succédés au cours des 15 dernières années.

Le Ministre Berlinguer, dans sa *Réforme des cycles* 2000², avait proposé de manière générique une « valorisation de l'étude des langues ».

Le Ministre Moratti, dans la *loi délévation de la réforme* de 2003, prévoyait pour les langues étrangères, « l'alphabétisation dans au moins une langue de l'Union européenne outre que la langue italienne », à commencer par les premières classes de l'école primaire et l'introduction d'une deuxième langue étrangère dans la première classe du premier cycle du secondaire (loi n. 53/2003, art. 2). Dans le *décret législatif relatif à la réorganisation du premier cycle de l'enseignement*³, il considérait que l'anglais devait être la seule langue à étudier à l'école primaire;

² Loi-Cadre n. 30 du 10 février 2000 de réorganisation des cycles d'instruction.

³ Décret législatif du 19 février 2004, n. 59 avec les Directives Nationales dans les annexes A, B, C et D.

la deuxième langue, qui aurait été adjointe dans le premier cycle de l'enseignement secondaire, aurait été laissée au libre choix parmi les autres langues communautaires.

Le Ministre Fioroni, dans le *Règlement d'août 2007⁴ sur l'enseignement Obligatoire*, oubliant la deuxième langue, contredit l'adhésion notoire à la *Recommandation du Conseil de l'Europe de 2002*.

Dans les *Orientations pour les programmes de 2007*, cependant, il a finalisé l'apprentissage des langues, au cours du premier cycle, à l'acquisition d'une compétence plurilingue et pluriculturelle permettant des interactions dans différents contextes avec des interlocuteurs appartenant à des cultures très différentes. Cette compétence est atteinte par étapes successives, comme indiqué dans les descriptions des *Objectifs pour le développement des compétences* décrits dans les écoles primaires et secondaires du premier cycle et dans leur articulation dans les objectifs d'apprentissage des troisième et cinquième années de l'enseignement primaire et secondaire et pour la troisième année du premier cycle du secondaire.⁵

Le Ministre Gelmini, outre qu'avoir lié à son nom la Réforme de l'Université, a achevé le processus de réforme de la réglementation initiée par Moratti en 2003 à travers la publication des *Règlements de réorganisation des lycées, des instituts techniques et des instituts professionnels adoptés par le Président de la République le 15 mars 2010* (enregistrés auprès de la Cour des Comptes le 1er juin 2010) et publiés au Journal Officiel n. 137 du 15 juin 2010 (supplément ordinaire n. 128).

Le Ministre Profumo, par décret du 16 novembre 2012, n. 254 a approuvé les nouvelles *Directives nationales pour la petite enfance et le premier cycle d'instruction*. Parmi les objectifs généraux de l'école, les Indications de 2012 proclament que « le système scolaire italien est un point de référence vers lequel se situe le cadre des compétences clés pour la formation permanente : elles sont définies par le Parlement européen et le Conseil de l'Union européenne (recommandation du 18 décembre 2006) qui sont [entre autres] : 1) une communication dans la langue maternelle; 2) communication en langues étrangères ».

Il faut reconnaître que, malgré les innombrables incertitudes causées par le chemin de la Réforme, l'école italienne a gagné en *pluriculturalisme et en multilinguisme* (voir composition des classes), signe tangible des profondes transformations de notre société qui ont imposé, le plus souvent inconsciemment, aux enseignants l'adoption d'une attitude « dialogique » vis-à-vis de l'expressivité d'étudiants individuels (souvent des étrangers) et a transformé le pluralisme croissant en formes d'expérience vécue.

⁴ Décret du ministère de l'éducation publique du 31 juillet 2007, assorti des *Indications relatives aux programmes* à l'école du premier cycle (niveaux primaire et secondaire), à compter de l'année scolaire. 2009/2010 à titre expérimental pendant trois ans.

⁵ *Indications pour les programmes 2007*.

Nous ne pouvons pas en dire autant au sujet de la figure professionnelle du professeur de langues étrangères, qui tarde à s'adapter au nouveau profil européen énoncé avec ambition dans les objectifs de Lisbonne 2010, visant à faire de l'Union européenne la société de « connaissance » la plus avancée, formée de futurs citoyens européens, ayant au moins deux langues communautaires. Il est évident que la préparation scolaire et universitaire, entendue comme l'obtention de la Maîtrise à l'issue d'un cycle d'études de quatre ans (3 + 2), même s'il inclut une pédagogie spécifique et des enseignements de méthodologie didactiques ne soit plus en mesure de se préparer à faire face aux défis imposés par la société contemporaine.

Il est également indéniable que la volonté d'apprendre le « métier » sur le terrain, la passion du travail et les efforts individuels déployés pour améliorer son professionnalisme et devenir un bon enseignant ne suffisent point. L'idée, qui s'est répandue sur tout le continent, est que l'enseignant suive un parcours de formation qui l'engage dans le monde de l'école, ce qui consolide les aptitudes et les compétences qu'il acquiert au fil du temps, une fois entré dans le système, pour : se retrouver enfin au sommet de sa carrière, avec la possibilité de devenir formateur.

Dans notre pays, quasiment tous les professeurs de langues ont passé des examens universitaires dans au moins deux langues étrangères et sont qualifiés pour les enseigner, ou mieux pour pouvoir soutenir l'examen de qualification d'enseignant, bien que tout le monde ne possède pas la même maîtrise dans les deux langues. Au-delà de la perception et de la conscience personnelle (une langue a pu être étudiée pour une longue période, elle a été approfondie à travers des cours à l'étranger et en Italie, ou on la préfère car les expériences d'enseignement ou de travail ont permis de mieux la maîtriser), sur la base desquelles l'enseignant choisit de figurer dans un classement propre aux futurs enseignants d'une langue, l'enseignant devrait donc être en mesure d'évaluer ses compétences au moyen d'indicateurs objectifs, comme l'exige le *Cadre de référence européen commun* qui, avant d'être un outil d'auto-évaluation pour les étudiants, devrait être principalement un outil pour les enseignants.

L'Europe, exigeant un niveau de maîtrise C1 pour la première langue et au moins un niveau B2 pour la seconde – mais si l'on choisit d'enseigner cette langue également, il est conseillé de placer les niveaux uniformément (C1 pour les deux) – impose la maîtrise de la langue, non seulement dans ses aspects linguistiques, mais intégrée par la prise de conscience de l'enseignant sur l'importance de la langue étrangère dans la société de la connaissance.

Le programme Europe 2020 détermine comme un besoin urgent la promotion de la mobilité des étudiants afin d'élargir l'offre formative. Une telle mobilité est considérée comme une force motrice afin de surmonter les barrières linguistiques, mais aussi afin de promouvoir la coexistence, la capacité d'adaptation et les échanges culturels, en particulier dans le domaine de la formation professionnelle (VET - *Vocational Education and Training*).

Dans le cadre ainsi proposé, l'enseignement des langues étrangères joue évidemment un rôle primordial.

Qui ne connaît aucune langue étrangère aujourd'hui risque de se retrouver dans une niche qui l'isole du monde actif, de ne pas pouvoir participer aux événements d'un monde globalisé car il ne comprend point les phénomènes qui caractérisent la réalité environnante, et qui le concernent et l'affectent inévitablement durant sa vie.

Qui, en revanche, sait comment communiquer dans une autre langue, construit un vaste réseau de relations qui contribuent à élargir les horizons et arrive à interpréter les événements à travers un œil bien plus critique.

De plus, être conscient de l'importance de savoir parler d'autres langues signifie ne pas négliger l'importance des aspects culturels et ne pas négliger l'enrichissement qui découle de la diversité (rappelez-vous que « l'unité dans la diversité » est la pierre angulaire de l'Europe Unie).

L'Italie est en fort retard bien qu'elle parle de méthodologie CLIL (*Content and Language Integrated Learning*)⁶ depuis environ vingt ans, avec l'enseignement d'une ou de plusieurs disciplines non linguistiques dans une langue étrangère; ce n'est que dans le cadre de la réorganisation des adresses du second degré de l'enseignement secondaire (décrets présidentiels n. 88 et n. 89 du 15 mars 2015) que l'enseignement d'une discipline linguistique a été dispensé dans les deux dernières années des lycées et des instituts techniques (non pas pour les professionnels).

À l'étranger, il est plus courant qu'un enseignant de langue étrangère enseigne également une autre matière linguistique. En Italie, il y a encore peu d'enseignants dans les autres disciplines du programme qui ont été correctement formés et qui sont capables de présenter tout ou partie de leur programme dans une langue étrangère.

Heureusement, dans le contexte universitaire, le nombre d'universités proposant des cours de langues étrangères est en augmentation et, parallèlement, les enseignants prennent conscience de préparer leurs étudiants aux « défis » européens afin d'éviter les frustrations dues à la difficulté de savoir comment s'y prendre avec les autres fautes de moyens linguistiques et de communication appropriés.

Il est nécessaire de rappeler aux futurs enseignants participant à la nouvelle phase du concours que celui-ci est entré dans une perspective européenne. Il incombe à l'enseignant de le mettre au service des innovations scolaires ita-

⁶ L'acronyme CLIL / EMILE (*Content and Language Integrated Learning/Enseignement d'une Matière par l'Intégration d'une Langue Étrangère / Apprendimento integrato di lingua e contenuto*) a été inventé en 1994 par David Marsh de l'Université finlandaise de Jyväskylä. Il a ensuite été porté à l'attention des linguistes internationaux et européens en 1996 par Marsh lui-même et par la Néerlandaise Anne Maljers de la plate-forme européenne pour l'éducation. « L'acronyme EMILE est utilisé comme terme générique pour décrire tous les types de mesures, dans lesquelles une deuxième langue (langue étrangère, langue régionale ou minoritaire et/ou une autre langue officielle du pays) est utilisée pour enseigner certaines matières des programmes d'enseignement différentes des cours de langue » (EMILE à l'école en Europe, Eurydice 2006 : 8).

liennes et européennes. En effet, l'innovation est l'une des priorités de l'Union européenne.⁷

Un professeur qui travaille dans l'un des pays de l'Union européenne dispose maintenant d'un outil très utile pour l'auto-évaluation de ses compétences sociolinguistiques : le *Cadre Européen Commun de Référence*.

Il doit le connaître en détail pour pouvoir s'évaluer avant de le proposer à ses étudiants. Le CEC est un document complet, précisément parce qu'il est exhaustif et décrit les compétences à acquérir à chaque niveau de compétence afin de pouvoir exécuter efficacement les tâches liées à une profession donnée dans le domaine de la communication linguistique.

Mais pour pouvoir l'appliquer, il serait nécessaire que les méthodologies EMILE soient adoptées dans tous les établissements d'enseignement. Nous en discuterons plus tard, après avoir brièvement décrit ce qu'un enseignant du secondaire doit faire pour construire le curriculum de ses élèves.

Échelle globale		
Utilisateur expérimenté *	C2	Peut comprendre sans effort pratiquement tout ce qu'il/elle lit ou entend. Peut restituer faits et arguments de diverses sources écrites et orales en les résumant de façon cohérente. Peut s'exprimer spontanément, très couramment et de façon précise et peut rendre distinctes de fines nuances de sens en rapport avec des sujets complexes
	C1	Peut comprendre une grande gamme de textes longs et exigeants, ainsi que saisir des significations implicites. Peut s'exprimer spontanément et couramment sans trop apparemment devoir chercher ses mots. Peut utiliser la langue de façon efficace et souple dans sa vie sociale, professionnelle ou académique. Peut s'exprimer sur des sujets complexes de façon claire et bien structurée et manifester son contrôle des outils d'organisation, d'articulation et de cohésion du discours
Utilisateur indépendant *	B2	Peut comprendre le contenu essentiel de sujets concrets ou abstraits dans un texte complexe, y compris une discussion technique dans sa spécialité. Peut communiquer avec un degré de spontanéité et d'aisance tel qu'une conversation avec un locuteur natif ne comportant de tension ni pour l'un ni pour l'autre. Peut s'exprimer de façon claire et détaillée sur une grande gamme de sujets, émettre un avis sur un sujet d'actualité et exposer les avantages et les inconvénients de différentes possibilités
	B1	Peut comprendre les points essentiels quand un langage clair et standard est utilisé et s'il s'agit de choses familières dans le travail, à l'école, dans les loisirs, etc. Peut se débrouiller dans la plupart des situations rencontrées en voyage dans une région où la langue cible est parlée. Peut produire un discours simple et cohérent sur des sujets familiers et dans ses domaines d'intérêt. Peut raconter un événement, une expérience ou un rêve, décrire un espoir ou un but et exposer brièvement des raisons ou explications pour un projet ou une idée

continue

⁷ Consultez le communiqué de la Commission « *Working together for Growth and Jobs – a new-start for the Lisbon strategy and Integrated Guidelines for Growth and Jobs* » (2005-2008) e « *Education and Training 2010* », dans lequel les États membres ont établi des indicateurs et des normes de qualité pour l'enseignement et l'apprentissage des langues.

il **nuovo** concorso a cattedra

Il presente volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione del **concorso a cattedra** per le classi il cui programma d'esame comprende la **lingua Francese** e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale, che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Nato dall'esperienza maturata dagli autori nell'insegnamento della lingua francese, il manuale è strutturato in più parti ed è **interamente in lingua francese** (eccetto la parte quarta di grammatica). La **prima parte** è dedicata agli aspetti normativi e ordinamentali correlati all'**insegnamento della lingua francese**: mette a fuoco le proposte europee avanzate nell'ultimo decennio e la loro attuazione nel nostro paese. La **seconda parte** del manuale entra nel vivo della didattica della lingua straniera, presenta elementi di **linguistica** e **glottodidattica**, fornisce spunti sull'insegnamento della civiltà ed **esempi di unità di apprendimento** che possono essere attivate in vari indirizzi scolastici. La **terza parte** analizza le tematiche e gli autori della letteratura, a partire dalle origini sino all'età contemporanea, e il relativo contesto storico, sociale e culturale: si tratta di uno strumento indispensabile per poter dimostrare la capacità di leggere, analizzare e interpretare testi di vari generi letterari. La **quarta parte** è dedicata alle competenze linguistiche e contiene gli elementi di base della grammatica francese. Chiude il volume un'utilissima **Appendice** (anch'essa in lingua francese) con nozioni di base sulle competenze psico-pedagogiche e didattiche e con elementi di ordinamento scolastico italiano.

L'opera è completata da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite e da ulteriori **materiali didattici, approfondimenti e risorse** di studio accessibili **online** dalla propria area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC1/1 • **LE AVVERTENZE GENERALI**



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 38,00

